

Una community intranet e un nuovo software di categoria. Sono queste le novità che interesseranno a breve 23 mila Consulenti del Lavoro. Ad annunciarlo, nel corso della periodica assemblea dei Consigli Provinciali, tenutasi a Roma il 23 e 24 maggio, il Presidente del Consiglio Nazionale, Marina Calderone, che - a pochi mesi dalla scadenza del mandato triennale della sua presidenza - ha fatto il punto su ciò che è stato e sulle prossime iniziative per la categoria. Nel mezzo, però, non sono mancate le discussioni, analisi e proposte sul progetto di Riforma della previdenza dei Consulenti del Lavoro e sullo svolgimento dell'attività professionale da soggetti non aventi i requisiti professionali previsti dalla normativa vigente.

Una due giorni densa di contenuti che ha visto la partecipazione di quasi tutti i rappresentanti dei Consigli Provinciali. " L'attività del Consiglio Nazionale dell'Ordine- ha sostenuto Marina Calderone , nella relazione introduttiva dei lavori assembleari- è incentrata sulla cultura della civiltà politica e della creazione della rete interna tra colleghi, con una porta sempre aperta ai Consigli Provinciali. Va ridimensionata - ha continuato Calderone - l'errata visione retrograda della libera professione che a volte , nell'opinione pubblica, genera un'equazione : libero professionista uguale evasore fiscale.

Fino a quando gli Ordini saranno erroneamente considerati una "casta" – ha concluso Calderone - i giovani non potranno essere incentivati ad avvicinarsi alle libere professioni. La professione di consulente del lavoro è invece un'attività importante, interessante e dinamica perché ha come oggetto la gestione delle risorse umane, fattore essenziale e fondamentale sia per l'impresa che per la società civile". Anche il Segretario Generale dell'Ancl, Francesco Longobardi, ha voluto portare il proprio contributo ai lavori dell'assemblea sottolineando la condivisione di obiettivi, e la grande compattezza, che esiste tra il maggiore sindacato di categoria e il Consiglio Nazionale dell'Ordine. "Stiamo costruendo dei rapporti insieme – ha sostenuto Longobardi- e questo evidenzia che fare il gioco di squadra non è a beneficio dei dirigenti, ma della categoria tutta".

Nel vivo delle relazioni, invece, i diversi Presidenti provinciali intervenuti hanno voluto portare il loro contributo di idee sulla modifica della riforma previdenziale della categoria e su quali, preventivamente analizzati, potrebbero essere le soluzioni per creare un giusto equilibrio tra tutti gli iscritti alla cassa di previdenza. Una riforma , quella della Previdenza, che necessita di condivisione ma anche di una verifica temporale delle modifiche che si andranno ad apportare. Questo , perché, bisogna rispettare le previsioni legislative e le quadrature di bilancio a lungo termine che, per un Ente di Previdenza, sono di fondamentale importanza.